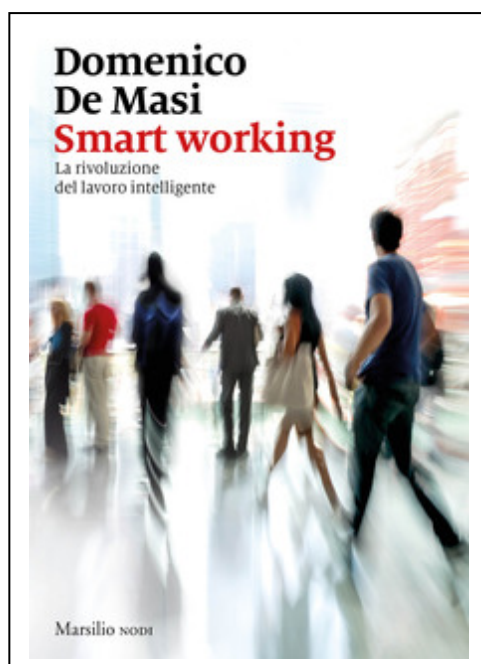


S3.STUDIUM
IN COLLABORAZIONE CON
INFORMASISTEMI E MARSILIO EDITORE

IL FUTURO DELLO SMART WORKING

Seminario webinar sui risultati della ricerca
Smart working. La rivoluzione del lavoro intelligente
di Domenico De Masi, pubblicata dall'Editore Marsilio.



2 dicembre 2020
Ore 9.00-18.00

L'OCCASIONE

Per millenni, fino alla metà del Settecento, i contadini e gli artigiani rappresentavano più del 70% della popolazione attiva e le forme più rappresentative del lavoro erano la fattoria, la bottega e lo studio professionale nella casa del professionista. Durante la fase industriale, dalla metà del Settecento alla metà del Novecento, i manovali e gli operai hanno rappresentato il 70% delle forze di lavoro e la forma più rappresentativa del lavoro sono state la fabbrica e l'ufficio. Nella società postindustriale, quella che noi stiamo vivendo dalla metà del Novecento in poi, gli impiegati, i manager, i professionisti rappresentano il 70% dei lavoratori e la forma più rappresentativa è lo *smart working*. Come il passaggio dal lavoro nelle botteghe a quello nelle fabbriche richiese alcuni decenni, così il passaggio dal lavoro negli uffici allo *smart working* richiederà ancora del tempo ma la pandemia del coronavirus ha inaspettatamente accelerato il processo che proseguiva con lentezza eccessiva a causa di un tenace rifiuto delle aziende e delle pubbliche amministrazioni.

Per duecento anni l'organizzazione del lavoro industriale ha condizionato la vita dei lavoratori, delle famiglie, dei sistemi urbani, del territorio. Il primo caso di adozione dello *smart working* in Italia risale al 1990. Negli anni successivi si sono moltiplicate le sperimentazioni di lavoro agile che è stato regolamentato da due leggi esaurienti: nel 2015 per la Pubblica Amministrazione e nel 2017 per tutte le aziende. Ciò nonostante, il primo marzo 2020 il numero degli *smart workers* in Italia superava appena il mezzo milione; poi, a causa del *lockdown*, in meno di una settimana la cifra è schizzata a 8 milioni.

In base a questa esperienza, che si iscrive nel vasto e drammatico imperversare del Covid-19, si impongono alcune domande-chiave: dopo la pandemia, il lavoro continuerà a occupare ancora una posizione centrale nella vita degli esseri umani? Come si riorganizzeranno il lavoro e l'esistenza di milioni di lavoratori, delle loro famiglie e delle loro città?

Queste domande esigono l'azzardo di uno scenario che collochi in un sistema concentrico la persona, l'organizzazione, l'ufficio, la casa, il territorio e l'ambiente. Per tentarne una costruzione, durante la prima ondata della pandemia è stata realizzata una ricerca Delphi che ha coinvolto undici esperti di altrettanti settori e ha fornito risultati che vale la pena di rileggere criticamente con l'aiuto degli stessi esperti e di prestigiosi discussant che hanno letto i risultati della ricerca Delphi. Gli esperti sono: Pietro Abate, Marco Bentivogli, Federico Butera, Francesco Caio, Luca De Biase, Giordano Fatali, Donata Francescato, Umberto Romagnoli, Elisabetta Romano, Chiara Saraceno, Luisa Todini.

L'indagine è ora pubblicata nel volume *Smart working. La rivoluzione del lavoro intelligente*, edito da Marsilio.

IL SEMINARIO

Il seminario, della durata di un giorno, è suddiviso in tre parti rispettivamente dedicate al rapporto dello *smart working* con il lavoratore, con l'azienda e con la società. In una quarta parte conclusiva si cercherà di delineare i futuri percorsi possibili.

I discussant sono Pierpaolo Bombardieri, Carlo Borgomeo, Mario Breglia, Saverio Caldani, Susanna Camusso, Claudia Cattani, Giuseppe Conte, Mario Cucinella, Andrea Laudadio, Antonio Marchese, Ermete Realacci, Bruno Scutto.

La tematica abbraccia problemi che vanno dallo stato delle reti alla formazione digitale; dalle trasformazioni strutturali degli uffici alla psicologia familiare e delle comunità; dall'evoluzione degli stili di leadership alle nuove forme di comunicazione e di aggregazione; dalla trasformazione dei centri urbani al recupero dei borghi abbandonati, alla ripopolazione del Mezzogiorno e di tutte le aree interne.

I risultati del seminario possono anche fornire qualche contributo al dibattito nazionale sull'impiego dei fondi della Next Generation UE per la realizzazione di infrastrutture fisiche e digitali finalizzate alla realizzazione di strutture urbane e aziendali coerenti con la sostenibilità ambientale.

Il seminario è destinato a manager, funzionari e dirigenti pubblici e privati che desiderano approfondire, con l'aiuto dei massimi esperti, le questioni organizzative suscitate dallo *smart working*.

PROGRAMMA

Chairperson
Manuela Rafaiani

9.00 – 11.15

**PRIMA SESSIONE:
“SMART WORKING E LAVORATORI”**

Questioni:

Con lo smart working cambierà il concetto stesso di lavoro e la sua centralità? Si creerà un rapporto diverso tra lavoratore e lavoro? tra lavoratore e spazio? tra lavoratore e tempo? Si riuscirà a equilibrare meglio il rapporto tra tempo di lavoro e tempo libero? tra impegno professionale, impegno familiare e impegno civile?

Per chi svolge mansioni telelavorabili prevarrà il bisogno di lavorare a distanza o riuniti negli uffici? Quali vantaggi e quali svantaggi lo smart working apporterà ai lavoratori? e alle lavoratrici? Lo smart working provocherà la fine di alcuni posti di lavoro? quali? farà nascere nuovi posti di lavoro? di che tipo?

Panel

9.00 – 9.30

Introduzione ai lavori
Risultati della ricerca

9.30 - 11.00

Discussione dei risultati

Discussant

Claudia Cattani

Presidente RFI e Presidente Fondazione Bellisario Lazio

Giuseppe Conte

Direttore della Formazione e Sviluppo Risorse Umane Inps

Andrea Laudadio

Responsabile formazione Tim

Michel Martone

Professore di Diritto del Lavoro, Università “La Sapienza di Lavoro”

Bruno Scutto

Presidente Fondimpresa

Relatori

Giordano Fatali

Presidente di HRC Group

Donata Francescato

Professore di Psicologia di Comunità

Chiara Saraceno

Honorary fellow al Collegio Carlo Alberto di Torino

11.15 – 13.00
SECONDA SESSIONE
“SMART WORKING, AZIENDE E SINDACATI”

Questioni:

Perché, prima della pandemia, le aziende sono state restie a adottare lo smart working? Dopo la pandemia i lavoratori saranno risucchiati negli uffici? Chi premerà in questo senso: gli imprenditori, i capi, i lavoratori, i sindacati? In quali tipi di aziende e di lavori si diffonderà maggiormente lo smart working? Basteranno le interconnessioni virtuali o resteranno imprescindibili gli incontri di persona? Quali vantaggi e quali svantaggi lo smart working apporterà alle aziende? e ai sindacati? Se una quota notevole di lavoratori continuerà a telelavorare, come cambieranno i rapporti gerarchici e l'organizzazione del lavoro? Cambierà, il ruolo e l'organizzazione dei sindacati?

Panel

11.15 – 11.30

Risultati della ricerca

11.30 – 13.00

Discussione dei risultati

Discussant

Pierpaolo Bombardieri

Segretario Generale UIL

Saverio Caldani

Managing Partner Italy & Spain Arthur D. Little

Susanna Camusso

Responsabile politiche internazionali CGIL

Antonio Marchese

Amministratore Delegato Soft Strategy

Relatori

Francesco Caio

Presidente Saipem

Marco Bentivogli

Coordinatore Base Italia

Umberto Romagnoli

Professore di Diritto del Lavoro all'Università di Bologna

Alessandro Bacci

Direttore Risorse umane e sistemi informativi Regione Lazio

15.00 – 18.00
**TERZA SESSIONE:
“SMART WORKING E SOCIETÀ”**

Questioni:

Quali vantaggi e quali svantaggi lo smart working apporterà alla società? al territorio? all'ambiente? Cambierà il rapporto tra il lavoratore, il suo quartiere, la sua città? Con lo smart working si riuscirà a godere del maggiore tempo libero evitando la noia e la depressione? Migliorerà il livello culturale e la curiosità intellettuale, la creatività e la gioia di vivere? La diffusione massiccia del telelavoro può danneggiare le società immobiliari, le aziende produttrici di autoveicoli e motoveicoli, le aziende petrolifere? La distribuzione, il commercio e i consumi? Le loro lobby come reagiranno alla diffusione dello smart working?

Panel

14.30 – 14.45

Risultati della ricerca

14.45 – 16.15

Discussione dei risultati

Discussant

Carlo Borgomeo

Presidente Fondazione Sud

Mario Breglia

Amministratore Delegato Scenari Immobiliari

Mario Cucinella

Architetto

Ermete Realacci

Presidente Fondazione Symbola

Relatori

Pietro Abate

Segretario Generale Camera di Commercio di Roma

Luca De Biase

Caporedattore del «Sole 24 Ore» per “Nòva”

Elisabetta Romano

Amministratore Delegato Tim Sparkle

Luisa Todini

Presidente di Green Arrow Capital SGR Spa, Todini Finanziaria Spa

16:30 – 18.00

Percorsi possibili

Quesiti posti dai Partecipanti

Interventi di:

Federico Butera

Professore emerito di Sociologia dell'Organizzazione Università Bicocca di Milano

Antonello Calvaruso

Partner S3.Studium

Domenico De Masi

Professore emerito di Sociologia del Lavoro Università “La Sapienza” di Roma

Conclusione dei lavori

Fabiana Dadone

Ministro della Pubblica Amministrazione

S3.STUDIUM
ROMA - NAPOLI

ORGANIZZAZIONE

ELISABETTA FABIANI
335.7616159

UGO CALVARUSO
335.7831756

SEGRETERIA

081.5519390
MARINA FUSCHILLO
FRANCESCA CASERTA
info@s3studium.com

